Per far posto ad un grosso complesso alberghiero

Una colata di cemento minaccia il bosco di Punta Caruso a Ischia

Il Comune di Forio rilascia la licenza e la Regione l'approva — Ignorati il piano regolatore e un vincolo idrogeologico — Si può ancora intervenire

Il cemento non si ferma. Ora minaccia Punta Caruso, uno dei posti più belli e suggestivi di Ischia, anche dal lato della Baia di S. Montano, che finora era riuscito a sottrarsi alle peggiori offese della speculazione.

108.810 metri quadrati di bosco ricco di castagni, olivi e querceti e di macchia mediterranea, della località Mezzatorre, destinati a parco pubblico e protetti dal vincolo idrogeologico, sono votati alla distruzione per far posto ad un grosso complesso alberghiero: 9.405 metri cubi di cemento già battezzati col nome di «Hotel Oratava». Vi sono previsti 72 miniappartamenti divisi su tre piani, tutti i servizi, gli uffici, saloni, luoghi di incontro e di svago per gente danarosa.

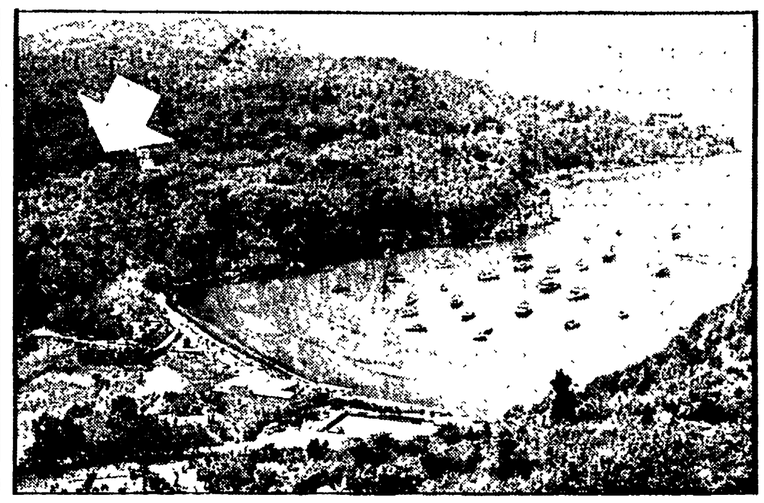
E' un progetto ambizioso che si deve a due intraprendenti personaggi. Il primo, Paolo Fulceri dei duchi Camerini, proprietario anche del night, ristorante, discoteca, «Negombo» presso la spiaggia di S. Montano a Lacco Ameno. L'altro, Giovan Battista Di Meglio, attivo costruttore, con interessi sparsi fino in Calabria.

Non è solo una minaccia, dunque, che pende su Punta Caruso. Per l'albergo «Oratava» c'è già la licenza edilizia n. 487 rilasciata dall'attuale amministrazione comunale esattamente un anno fa, il 29 dicembre 1978. E c'è l'approvazione della Regione, con una apposita delibera della giunta n. 4299 del 6 aprile 1979.

Così, una clamorosa speculazione che si propone di sconvolgere l'inestimabile patrimonio naturale del luogo, può nascere addirittura col crisma della legalità e godere di opportune distrazioni e di complici silenzi. Del resto non è questo il solo episodio scandaloso. Ormai l'isola verde diventa sempre meno verde e sempre più grigia di cemento.

Dopo la distruzione della pineta, e l'osceno sbancamento del «montagnone» che s'affaccia sul porto; dopo la devastazione del costone alle spalle della spiaggia del Maronti, che due anni fa è franato uccidendo alcuni turisti tedeschi che prendevano il sole; dopo la brutale violazione della zona archeologica di Monte Vico dove è sorto un altro complesso alberghiero, ora è la volta di quella parte di Punta Caruso

D'altronde, gli speculatori fanno il loro mestiere. Chi ha l'obbligo di difendere il patrimonio naturale dalle offese insensate sono i comuni che rilasciano le licenze; è la Regione che la legge 616 ha delegato due anni fa a tutelare il paesaggio ed i beni ambientali: devono essere gli uffici e gli enti pubblici che hanno il compito di sorvegliare e controllare.



La baia di San Montano e la Punta Caruso. La freccia indica la zona boschiva minacciata della colata di cemento e protetta dal vincolo idrogeologico

Purtroppo spesso avviene esattamente il contrario, come nel caso dell'albergo «Oratova».

A Forio d'Ischia il piano regolatore generale fu approvato nella seduta consiliare del 27 luglio 1973. Esso, benchè non ancora operante, offre precise indicazioni sul futuro assetto del territorio. Questo piano regolatore, approvato anche dal comitato regionale di controllo e mai revocato, ha destinato l'intera Punta Caruso a zona verde e parco pubblico.

Oggi il sindaco dc Gaetano Colella, che ha rilasciato la licenza, preferisce ignorare l'esistenza del piano regolatore che lui stesso, sei anni fa, approvò come consigliere comunale. Quanto alla Regione, l'assessore Vittorio Garparin ci ha detto che la giunta non entra nel merito dei problemi ed approva o respinge limitandosi a tener conto del parere espresso dall'ufficio del Servizio beni ambientali.

Il coordinatore di quest'ufficio, l'architetto Ciccarelli, ha tenuto a precisare di essere in carica solo da un mese. «Del resto — ha aggiunto — il parere di questo ufficio, quando era coordinato dal mio predecessore Bruno Fiorentini, è favorevole a condizione che prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo venga concordato con il competente Servizio beni ambientali». Ciò che questa formulazione possa significare per la difesa di Punta Caruso e per il rispetto dei vincoli, francamente ci sfugge.

A questo punto chiunque si sente stimolato a conoscere con quali argomenti sia stata motivata la decisione che permette di sostituire il cemento speculativo al verde pubblico di Punta Caruso. Ma finora questa curiosità non ha potuto avere soddisfazione. Il servizio beni ambientali non comunica le motivazioni dei pareri; la Regione non le esamina. Eppure si tratta di adempimenti la cui portata per l'interesse pubblico non dovrebbe essere presa alla leggera.

«A mio parere è stato un grave errore l'aver approvato questa licenza — dichiara il professore Magio De Cunzo, soprintendente ai Beni ambientali della Campania. Secondo il professor De Cunzo la triste realtà è che la tutela dell'ambiente in Campania non funziona.

Ma proprio prevedendo una eventualità del genere, la legge delega, all'ultimo comma dell'articolo 82 lascia al Ministero per i beni culturali la possibilità di impedire una costruzione autorizzata dalla Regione qualora rechi danno ad un bene di indiscutibile valore.

Finora non si è dovuto mai ricorrere a questa disposizione in Italia. Potrebbe esser questa la prima volta e così la Campania acquisterebbe un altro primato. Ma così si eviterebbe che Ischia venga offesa da un'altra grave manomissione e che la gente di Forio ed i turisti siano defraudati del verde destinato all'uso pubblico.

Franco De Arcangelis

Eleonora Puntillo nuova capocronista a «Paese Sera»

Eleonora Puntillo, nostra compagna di lavoro all'Unità per oltre 15 anni, è la nuova capocronista della redazione napoletana di «Paese Sera». Sostituisce il compagno Luciano Scateni, recentemente assunto alla Rai.

Il cambio di capocronista è avvenuto ieri nel corso di una riunione della redazione napoletana cui ha partecipato il direttore di Paese Sera, Giuseppe Fiori.

La redazione ha ringraziato Luciano Scateni ed ha rivolto i suoi auguri di buon lavoro a Eleonora Puntillo. Auguri ai quali si associa la redazione napoletana dell'Unità.

Ieri manifestazione di protesta

A Benevento la crisi non si risolve e il PCI occupa il Comune

La città è da settimane senza amministrazione - Illusorio il tentativo di risolvere i problemi ricostituendo la vecchia giunta

BENEVENTO — Una significativa manifestazione di lotta è stata organizzata dai comunisti di Benevento con la occupazione simbolica dell'aula consiliare del Comune avvenuta ieri mattina da parte del gruppo del PCI al Palazzo Paolo V.

A questa forma di protesta si è arrivati per le lungaggini della crisi comunale che ormai si protrae da circa due mesi senza essere risolta. Ferma è stata la denuncia dei balletti che DC, PSI e PRI stanno continuando a fare per tentare di ricucire la vecchia e logora maggioranza, senza poi altro riuscirci. Si accavallano incontri, riunioni interpartitiche inconcludenti ed oziose che altro non stanno facendo se non provocare l'accentuarsi del distacco tra la gente e le istituzioni.

I numerosi cittadini che hanno partecipato all'iniziativa comunista queste cose le hanno fermamente denunciate, affermando che non c'è più tempo da perdere e che i problemi della città richiedono urgentemente una guida politica capace e onesta. Particolarmente numerose è stata la partecipazione degli assegnatari IACP che, con un apposito telegramma, avevano invitato anche il sindaco Mazzoni a un incontro nel corso del quale fornire chiarimenti sulla loro situazione. Mazzoni, però, ha pensato bene di non venire e di rendersi irreperibile, dimostrando ancora una volta in che modo i democristiani a Benevento si rapportano alla gestione della cosa pubblica ed ai problemi dei cittadini.

E così gli assegnatari della zona Pace Vecchia dovranno continuare ad abitare le case malsane, perché gli alloggi quasi terminati sono stati costruiti sopra condotte di metano. Il gruppo consiliare comunista si è impegnato con gli assegnatari a sollecitare immediatamente il sindaco per un incontro che dia una risposta alle sacrosante aspettative di questi cittadini, ponendo fine alla pratica dello scaricabarile tra lo IACP e la giunta municipale.

Alla manifestazione dei comunisti oltre a delegazioni di giovani e lavoratori, hanno partecipato anche le donne del Comitato unitario che hanno tra l'altro illustrato la drammatica situazione della realizzazione dei consultori in città, ancora lontana ed incerta per l'inettitudine e l'ottusità degli amministratori. Ovviamente, al centro del dibattito sono stati anche tutti gli altri problemi che gravano su Benevento e che, irrisolti da tempo, continuano a marcire, intanto che i signori amministratori litigano tra loro per tentare di ricucire quell'inqualificabile giunta che era la precedente Amministrazione.

I comunisti di Benevento sono convinti che una giunta onesta, capace, unitaria e che limiti lo strapotere democristiano sia l'unica soluzione credibile alla crisi e chiedono che di questo si discuta al più presto in Consiglio.

Carlo Panella

Ieri sera a Barra

Diciassettenne ucciso con due colpi al volto

A 17 anni è stato assassinato con due colpi di pistola al volto. Si chiamava Pasquale Gaiola e, nonostante la giovane età, aveva alle spalle un passato di violenza e di imprese criminali. Il padre, Ciriaco, noto in questura come «Toniello d'e pistole», era stato ammazzato un anno e mezzo fa; un fratello è in galera per rapina.

L'omicidio è avvenuto ieri pomeriggio alle 18,15 a Barra in via Bruno Buozzi. C'è stata una sparatoria e Pasquale Gaiola è stato raggiunto da due colpi alla testa. E' morto sul colpo. Una «volante» della polizia è giunta sul posto poco dopo; il cadavere è stato trasportato al Nuovo Loreto. Ora la squadra mobile, diretta dal dottor Agostino Bevilacqua, sta svolgendo le indagini.

La vittima che abitava in via Ciccarelli a Barra, aveva compiuto 17 anni il 9 dicembre scorso.

La Rai Radiotelevisione Italiana è a disposizione degli utenti per informazioni in materia di abbonamenti e sui programmi radiotelevisivi o per ricevere opinioni e suggerimenti sui programmi stessi.

Si può telefonare al 7251316 oppure al centralino 610122 tutti i giorni, esclusi il sabato e i festivi, dalle ore 9 alle 17 (per i programmi, fino alle 21).

SOLO LA
Sea Land Caravans
S. R. L.
Via E. Scarfoglio - Agnano - Tel. 7608081
VI OFFRE LA PIU' VASTA GAMMA DI
Campers e Motorcaravans
A partire da undici milioni su strada chiavi in mano
senza anticipo, senza cambiali, lunghe dilazioni,
PROVE SU STRADA

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, Compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.

Ma, nel corso della settimana, stretti come siamo nelle due pagine, non riusciamo a dar conto di tutte queste critiche, proposte suggerimenti, polemiche. Ed è un errore. Così ogni domenica riserveremo un ampio spazio agli interventi dei compagni e delle compagne. Un solo invito, siate concisi! L'indirizzo è quello noto: «l'Unità» - Via Cervantes 55 - Napoli.

Sono malato? I medici non sanno rispondere

Cara «Unità»,

si parla spesso di assenteismo in fabbrica, di lavoratori che inventano inesistenti malattie per non andare a lavorare, ma non delle peripezie a cui sono costretti molti di coloro che malati lo sono davvero.

Personalmente ho un'amara esperienza in merito. Sono infatti affetto da sette anni da una malattia che abbisogna di continui controlli, ma per ben tre volte sono stato costretto ad andare a Bologna perché qui a Napoli e in Campania non esistono strutture sanitarie in grado di fornire l'assistenza di cui ho bisogno.

La denuncia che intendo fare comunque è questa: qui a Napoli ho effettuato due analisi analoghe. La prima, al Cardarelli, risultava «positiva». Mi definiva cioè affetto da una grave forma di epatite virale di tipo «B». Mentre la stessa analisi ripetuta presso il Centro di medicina nucleare risultava «negativa». Ho anche chiesto spiegazioni ad alcuni sanitari del Cardarelli, che hanno pensato bene di spedirmi all'ospedale «Gesù e Maria», ma qui non c'erano posti letto. Intanto la mia odissea continua e la mia malattia si aggrava.

EMIDIO COZZI
Operaio dell'Alfa Sud

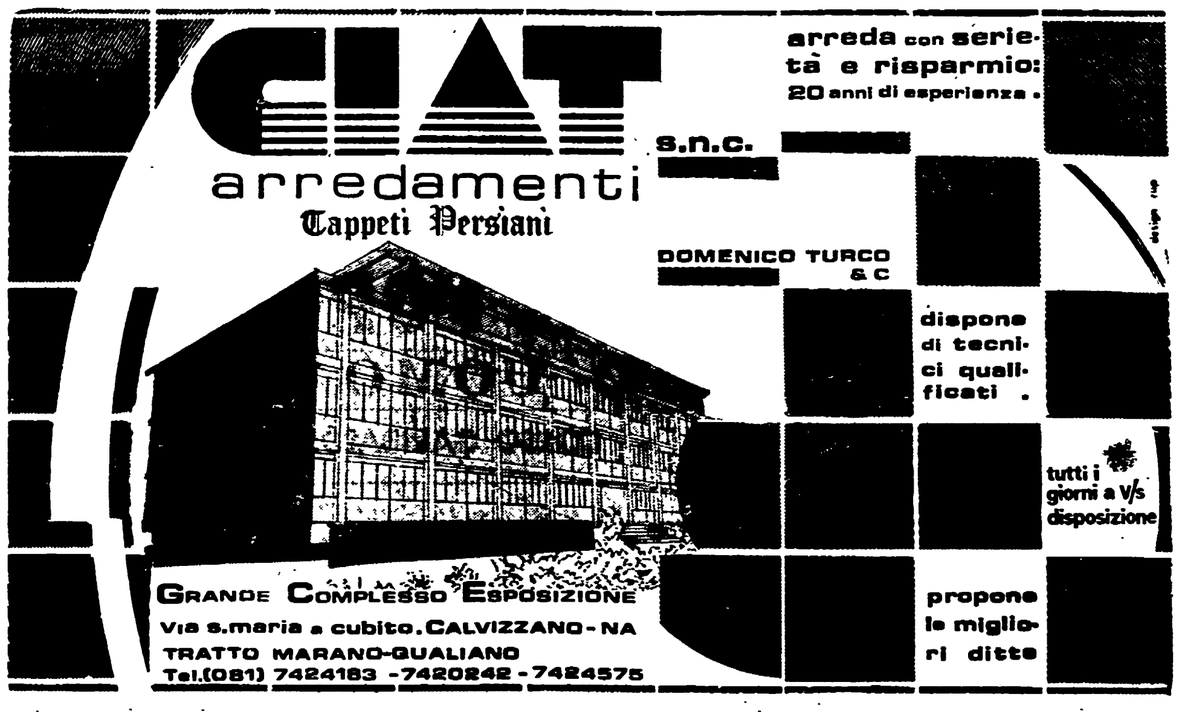
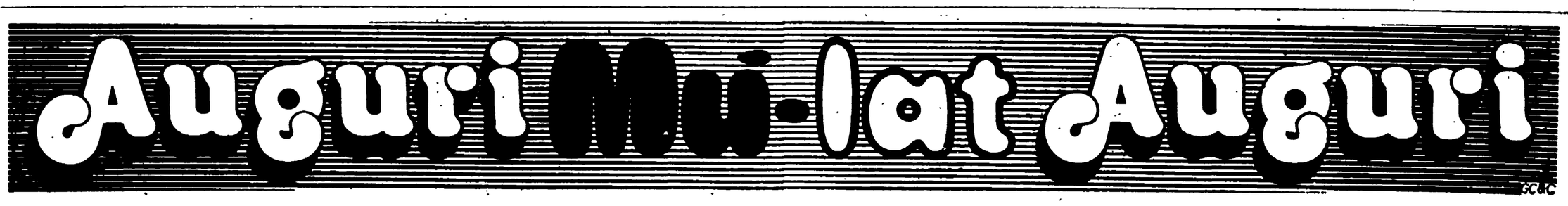
Che indecenza l'ambulatorio INAM

Cara Unità,

proprio nel momento in cui la riforma sanitaria sta per divenire realtà voglio denunciare la gravissima situazione soprattutto igienica in cui versano molti laboratori dell'INAM.

Mi sono recato per una visita dal dentista nel laboratorio mutualistico dell'ospedale Loreto in via Marittima. Oltre al danno psicologico che l'utente è costretto a subire per le interminabili code e la poca gentilezza con cui i pazienti sono trattati, la cosa gravissima è la mancanza assoluta di igiene nel gabinetto medico di quell'ospedale. Ferri non sterilizzati, ambienti piccoli e maleodoranti, approssimazione della visita.

Credevo fosse un caso e che riguardasse solo il gabinetto del dentista. Quando sono però andato dall'otorino per una visita di controllo ho riscontrato la medesima situazione. Anche qui la stessa mancanza di pulizia, gli stessi ambienti scuri, la stessa approssimazione da parte dei medici.

Denuncio queste cose perché veramente la riforma voglia dire una chiusura con queste brutture e un rispetto della salute del cittadino.

MICHELE ESPOSITO
S. Sebastiano al Vesuvio